

ROMA — L'atmosfera di Bahia, certo, è difficile da ricreare. Ma più del sole brasiliano, spesso, è importante il contatto con qualcuno che la "saude", il melanconico miscuglio di tristezza e allegria del vivere, sa di portarla dentro e di volerla trasmettere. Se poi di fronte si ha Baden Powell, diventa tutto più semplice. Sprofondato nei divani di un albergo romano tra la moglie, un neonato con cui giocare ed un altro bambino da tenere a bada, fa capire subito che il clima è molto lontano dall'intervista professionale, «pochi minuti, e via», interpreta il tecnico. Il batterista brasiliano Alfonso Viera, impegnato soprattutto a non sovrapporre le sue impressioni alle lunghissime risposte di Baden. Un quadro di «brasilidade» nel centro di Roma con le immanicabili bibite pronte per tutti.

Intervista: Baden Powell
Il musicista brasiliano è stato a Roma per suonare le canzoni di Vinicius De Moraes, «il bianco più negro d'America che ha fatto nascere il bisogno della poesia»



Qui accanto, Baden Powell, il musicista brasiliano che è stato a Roma in questi giorni per ricordare il poeta Vinicius De Moraes

Suonando il sole con una chitarra

Il sole, l'ideale sarebbe poter abbare da tutte le parti del mondo, ma per questo c'è Dio... Allora l'importanza è sentire la propria musica dovunque, saper comporre appena dentro si sta creando qualcosa. Io vivo lontano dal mio paese, ma a volte proprio per questo la "saude" diventa più forte e ti spinge ancora di più a suonare.

«Vinicius in Brasile era molto più famoso di quanto fu ruscire a immaginare. Ora ti racconto: la sua morte è stata una cosa triste ma anche bellissima. Tutti sapevano della nostra amicizia e la gente che mi conosceva nelle strade subito si fermava: "Lei è Baden? Conduci, conduci, ho sofferto molto anch'io". E accadeva per tutte le classi sociali... una impressione meravigliosa».

«Insomma, davvero il poeta di tutto il Brasile... Qualunque artista manda il suo messaggio e aspetta di vedere se la gente lo capisce. Però bisogna avere la voglia di comunicare con tutti, e i mezzi per farlo. Vinicius aveva capito soprattutto questo. Poteva attingere da tutte le classi sociali e stava proprio per raggiungere un linguaggio che fosse capito da tutti. Anche dagli analfabeti. Diceva che "l'intellettuale è merda, la cultura si impara per le strade, vivendo con la gente. E infatti aveva pochissimi amici nella "cultura ufficiale" anche se era un poeta premiato in tutto il mondo».

«C'è questo dietro la scelta di questo De Moraes di mettersi a scrivere canzoni? «Certo. La canzone, i ritmi che conoscete sono il vero volto musicale del Brasile. E Vinicius ci si è gettato dentro per farci sentire il peso della musica leggera. Non scrive soltanto: lui è un poeta che canta».

«Vedi, l'ideale sarebbe poter abbare da tutte le parti del mondo, ma per questo c'è Dio... Allora l'importanza è sentire la propria musica dovunque, saper comporre appena dentro si sta creando qualcosa. Io vivo lontano dal mio paese, ma a volte proprio per questo la "saude" diventa più forte e ti spinge ancora di più a suonare».

Il grande attore? Un bravo boxeur

Ricca e provocatoria lezione-spettacolo con Carmelo Bene, all'Ateneo di Roma - Un pubblico di studenti

ROMA — Sabato pomeriggio d'estate, il Teatro Ateneo è pieno. Sale in cattedra per la sua lezione-spettacolo, dopo Sordi e Grotowski, Gassman e Peter Brook, il più «inavvicinabile» dei teatranti italiani Carmelo Bene. Viene il dubbio che sia anche quello che coltiva meno la scena del pedagogo, con quelle sue scortisanti, quei narcisismi. Sarà vero? Entra con non più di mezz'ora di ritardo, accompagnato da Francesco Marotti, titolare dell'istituto che, da un paio d'anni, promuove l'interessante confronto fra attori, registi e pubblico, e del «Piccolo di Strehler» viene promosso in serie A, con tre miliardi in più all'anno. Cos'è il Piccolo? È Brecht, con le scenografie curate dal Berliner Ensemble. E gli si propone una bella meda-

glia ai caduti. Noi, tutti gli altri, siamo retrocessi in serie B. Sei d'accordo, Eduardo? Eduardo è d'accordo e fra i due si scatenano un movente tagliente. «È inutile imparare drammaturgia qui, se poi, fuori, sei già battuto in partenza», esclama Bene. Fichi e proteste dalla platea. «Partiamo tutti, fuori d'Italia. Ancora proteste: «E qui, chi ci resta?». Dio. Come per lui, anche per noi è più importante l'assenza».

«Si attira fatalmente una domanda sulla «religiosità» dei suoi spettacoli, compreso quel Pinocchio che ha finito di pochi giorni le sue repliche. «Fate domande semplici. Pinocchio: prima avevo già fatto Otello, che era più importante, credetemi. Pausa. Il teatro: per chi supera, eroicamente, il talen-

to, è come lavare in piazza panni sporchi e privati. È vincere sulle 15 riprese, da pugile. Lo spettatore se ne accorge a casa. Da Eduardo ho imparato la cosa più importante: complicarsi la vita. Oggi siamo in due, in scena, ci ostacoliamo da soli, ci intrappoliamo, ci impigliamo negli abiti».

«I suoi» poeti russi. «Ecco, questo è un esempio di recita a diorama abbassato. Non fa teatro: si limita a recitare, studiando fino a quindici ore al giorno. E l'anno prossimo? «Metterò in tandem Holderlin e Leopardi. Per i primi di giugno, invece, farò ancora qualche serata di poesia, con questo "mostro" che mi siede accanto. Lacan, Heidegger, ancora una disamina splendida della drammaturgia del "mostro". Si chiude senza narcisismi. E senza il bis che chi ha un minimo di intelligenza, sa che non è il caso di fare. L'anno prossimo. Staremo a vedere».

Il film in TV

La califfa in ricordo di Romy Schneider

Questa sera, alle 20,40, sulla Rete 2, la Rai manderà in onda il film *La califfa* per ricordare l'attrice Romy Schneider deceduta sabato mattina nel suo appartamento parigino. Proprio ieri è giunta la notizia che i funerali della Schneider si svolgeranno domani a Bois-Sans-Avoir, nelle immediate vicinanze di Parigi, dove l'attrice possedeva una casa.

«Basso» (questo è il titolo di un'opera di un industriale della «Bassa» anche questo) della *Tragedia di un uomo ridicolo* di Bernardo Bertolucci. L'incontro di due esseri nel suo momento dalla Rai (queste sera doveva andare in onda il film di Mike Nichols *Du uomini per una notte* con Warren Beatty e Jack Nicholson) non appare tra le più felici, considera la vastità della produzione cinematografica, oltre sessanta film, di Romy Schneider. Con uno sforzo maggiore di fantasia (e un maggior rispetto dello spettatore) si poteva optare per un titolo meno scontato della *Califfa*: dal resto, dal *Processo di Orson Welles* a *L'importante è amare* di Tognazzi-Romy Schneider per la funzione. E, a riverirlo oggi, il personaggio di Doherty può offrire curiosi punti di con-

lato col protagonista (un industriale della «Bassa» anche questo) della *Tragedia di un uomo ridicolo* di Bernardo Bertolucci. L'incontro di due esseri nel suo momento dalla Rai (queste sera doveva andare in onda il film di Mike Nichols *Du uomini per una notte* con Warren Beatty e Jack Nicholson) non appare tra le più felici, considera la vastità della produzione cinematografica, oltre sessanta film, di Romy Schneider. Con uno sforzo maggiore di fantasia (e un maggior rispetto dello spettatore) si poteva optare per un titolo meno scontato della *Califfa*: dal resto, dal *Processo di Orson Welles* a *L'importante è amare* di Tognazzi-Romy Schneider per la funzione. E, a riverirlo oggi, il personaggio di Doherty può offrire curiosi punti di con-

SAPERE DI SPORT

38° FESTIVAL INTERNAZIONALE DI CINEMA SPORTIVO

Sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica

DOMANI STADIO COMUNALE

Ore 20 APERTURA UFFICIALE DEL 38° FESTIVAL INTERNAZIONALE DI CINEMA SPORTIVO

Ore 21 GRAN GALA MONDIALE DI ATLETICA LEGGERA

IVECO

PRIMARIA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE
Cerca per zona Umbria e Campania
ISPEZZI AMMINISTRATIVI per la rete agenziale
Si richiede plurennale esperienza in uffici equivalenti con retribuzione commisurata alle reali capacità
Indirizzo: CURRICULUM VITAE: CASSELLA POSTALE A.D. 1106 - RIF. 40100 BOLOGNA

PROGRAMMI TV

- TV 1**
 - 12.30 DSE - CONSIGLI AGLI ESPORTATORI - (replica 2ª puntata)
 - 13.00 CRONACHE ITALIANE
 - 13.30 TELEGIORNALE
 - 14.00 ACCADEE A LISBONA - Regia di Daniele Danza, con Paolo Stoppa, Walter Maestrosi, Paolo Ferrari (rep. 2ª puntata)
 - 14.30 OGGI AL PARLAMENTO
 - 14.40 FIABE... COSTI
 - 15.00 DSE - COLLOQUI SULLA PREVENZIONE - «Il tumore della donna» (1ª parte)
 - 15.30 TUTTI PER UNO
 - 16.00 HAPPY CIRCUS - Con Fonzone in «Happy days»
 - 17.00 TG 1 - FLASH
 - 17.05 ASTROBOY - Cartone animato
 - 17.30 GIOVANI, IL SICULO, IL LAVORO - (1ª parte)
 - 18.30 SPAZIOLIBERO: PROGRAMMI DELL'ACCESSO
 - 18.50 COLORADO - «La tempesta», Regia di Harry Falk, con Raymond Burr, Barbara Carrera, Richard Chamberlain (2ª parte)
 - 18.48 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
 - 20.00 TELEGIORNALE
 - 20.40 QUESTO SECOLO - «Viaggio negli anni che contano: 1935 e dintorni», di Enzo Biagi (15ª puntata)
 - 21.45 DISCO PRIMAVERA
 - 22.38 ADAM STRANGE - Telefilm con Anthony Quayle
 - 23.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO
 - 23.45 DSE - SCEGLIERE IL DOMANI - «Che fare dopo la scuola dell'obbligo?» (rep. 6ª puntata)
- TV 2**
 - 10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO - Roma, Palermo e zone rispettivamente collegate
 - 12.30 MERIDIANA - Ieri, giovani

PROGRAMMI RADIO

- RADIO 1**
 - GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 9, 13, 19, 23; GR1 Flash: 10, 11, 12, 14, 17; 6.03 Almanacco del GR1; 6.10-8.45 La combinazione musicale; 7.15 GR1 lavoro; 7.30 Edicolina del GR1; 7.40 Ruotabibera; 9.02-10.03 Radio anch'io '82; 11.10 Tutti fruttu; 11.34 Un brano nel fascismo; di L. Preti; 12.03 Via Asiago - tendi; 13.35 - Master; 14.30 Che giorno era quel giorno, tra le 14.40 e le 16.20 65° Giro d'Italia; 17ª tappa: Fiera di Primiero-Boario Terme; 15. Erreppino; 16.50 Il peggiorone; 17.50 Master
- RADIO 2**
 - GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 18.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6, 6.06, 6.35, 7.05, 8.05 1 giorno; 8. Grandi col
- RADIO 3**
 - Gro; 9 al bottone di Stalingrado di Romano Bitencchi; (al termine Bee Gees; 9.32-15 Radouche 3131; 10 Speciale GR2 Sport; 11.32 Senza sosta per il mondo; 11.56 La Mille canzoni; 12.10-14 Trasmisioi regionali; 12.48 Ho iniziato così; 13.41 Sound-track; 15.30 GR2 economia; 16.32 Sessantamunni; 17.32 Il fiore di San Francesco; (al termine: Le ore della musica); 18.45 Il giro del Sole; 19.50 Mass-music; 22-22.50 Città note; Milano; 22.20 Panorama parlamentare.

PROGRAMMI TV

- TV 2 - ORE TREDICI**
 - 13.30 DSE - AGGIORNAMENTO EUROPA - (1ª puntata)
 - 14.00 IL PONGERINO
 - 14.30 FLASH GORDON - (16ª episodio)
 - 14.50 GIROV: GIOCCO-GARA IN BICICLETTA
 - 15.20 65° GIORNO D'ITALIA - 17ª tappa: Fiera di Primiero-Boario Terme
 - 16.10 DEDICATO AL VINCITORE - CI SONO STATO ANCH'IO
 - 16.50 BUIOVARERA CON... MUNDIALE
 - 17.45 TG 2 - FLASH
 - 17.50 TG 2 - SPORTELLO - DAL PARLAMENTO
 - 18.05 L'UOVO MONDO DELLO SPAZIO - Varietà; Annali d'Europa
 - 18.50 CUORE E BATTICURE - Telefilm con Robert Wagner, Stefanie Powers, Lionel Stander
 - 19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
 - 20.40 LA CALIFFA - Film con Romy Schneider
 - 22.20 PROGRAMMA VARIANTE - Settimanale di turismo e tempo libero
 - 23.00 TG 2 - STANOTTE
- TV 3**
 - 10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO - Roma e Palermo e zone rispettivamente collegate
 - 17.25 INVITO - Tutto di... Turi Ferro
 - 18.30 L'ORICCHIOCCINO - Quasi un quotidiano tutto di musica
 - 19.00 TG 3
 - 19.30 TV3 REGIONI
 - 20.05 DSE - IL PROBLEMA DELL'ENERGIA - (replica 2ª puntata)
 - 20.40 CONCERTO DELL'ORCHESTRA SINFONICA DELLA RAJ DI TORINO - diretta da Peter Maas, Musica di Haydn e Beethoven
 - 21.35 LA RIPRODUZIONE UMANA IN UN MONDO CHE CAMBIA - «Fecondazione in vitro» (ultima puntata)
 - 22.15 L'ALTRA LOGICA DELL'INCONSCIO
 - 22.45 TG3

Bernstein e Stravinsky: la Scala per due «giovani»

MILANO — Con Bernstein e Stravinsky un'onda di giovanile entusiasmo soffia tra le vecchie mura della Scala, travolgendo il pubblico solitamente un po' compassato delle «primavere». «Ondata di ritorno, in realtà, perché Petruska e la Sagra della Primavera — che figuravano nel programma assieme alla Sinfonia di Salmi — risalgono all'inizio del secolo».

Concerti a Roma: giocando tra suoni ai quattro cantoni

ROMA — Un corridoio magico, pieno di gente, rinchiuso tra le pareti da fiammelle ad olio, sera per sera sistemate nei piattini di ferro conficcati nel muro: così era Via Giulia, fino all'altro giorno. Dal corridoio partivano fughe per le mostre, le boutiques, l'antiquariato e i concerti dilatanti tra cortili, saloni, chiese: auditori spesso impossibili, per il via via ininterrotto, oltre che per l'antica. Eppure Roma — lo dicono in molti — è pigra; ma è anche una città pazzo, una Roma nevrotica, con i giovani antestarditi nella ricerca di un nonsoché e gli anziani non ancora così delusi da abbandonare del tutto il chi c'era trovato.

Ed anche Bernstein, pur danzando sul podio come ai suoi vent'anni, ha ormai in capo una bellissima corona di capelli arricciati. Ma, incurante del trascorrere degli anni, Bernstein conserva la rara capacità di dirigere come se fosse un piacere. L'orchestra, insieme, non si limita a suonare splendidamente, ma sembra partecipare al gioco. E il pubblico non può sottrarsi a questa sensazione di festa che esplose nei turbine degli applausi, nel vocare incomposto, mentre i fiori piovano dalle gallerie, e il grande mattatore manda bacì a tutti, abbraccia un giovane oboe e un flauto barbuti, spinge alla ribalta il direttore dei cori, Gandolfi, e, alla fine, tronca, alleggermente, le folli richieste di bis prendendo per mano il primo violino e trascinandolo con sé e col resto dell'orchestra all'uscita.

Questo corridoio che è Via Giulia ha lasciato sempre le porte aperte, essendo del tutto improbabile l'idea dello starnesse appartati a degustare la musica. Se accade, c'è un merito della bravura di chi suona e di chi canta; non può essere una cosa imposta dal rito. Ora nel corridoio è ritornata la quiete. I marosi si ritirano, e lasciano il segno della loro avanzata. Qualcosa rimane. Per esempio, nel mangiatoio del pianoforte, scolpite da Immacolata Datti Mazzonis: impasto, lavorazione e cottura al forno di arrenarie che poi si spengono con un'infusione di miltici eventi sonori. Sono pietre di un cosmo musicale, che, al contatto con le pietre di nanti, scolpite da Immacolata Datti Mazzonis: impasto, lavorazione e cottura al forno di arrenarie che poi si spengono con un'infusione di miltici eventi sonori. Sono pietre di un cosmo musicale, che, al contatto con le pietre di nanti, scolpite da Immacolata Datti Mazzonis: impasto, lavorazione e cottura al forno di arrenarie che poi si spengono con un'infusione di miltici eventi sonori.

Di questa storia del burattino intamato, Bernstein ritrova anche una punta di melanconia: avvertita, in qualche indugio ammorosante assaporato, la sofferenza dell'essere umano nascosto sotto gli spigolosi minimismi della marionetta. Poi, nella Sagra, si scatena con tutta la forza originaria il doppio e vertiginoso crescendo che porta al risveglio nella natura primaverile e al cruento sacrificio della vita. In questa stupida e i parigini d'alora avessero ribattezzato *Massacre* il *Sacre du printemps*, se esso ancor oggi ci piomba addosso con una violenza che non si placa mai, smussato. E non stupisce che gli ascoltatori, dopo essersi ribellati alla violenza, abbiano finito per sentirne il fascino, prendendone un po' di gusto, mentre egli — cercava nuove strade per rinnovarsi.

Un concerto rinnovamento, il concerto scalligero ha sofferto, con la Sinfonia di Salmi uno dei momenti più significativi e suggestivi. Anche qui Bernstein, insieme a tutti gli all'orchestra (senza violini) ritrova miracolosamente il senso dell'angoscia del secolo in cui Stravinsky si immerse. L'opera è del 1931: cadde nel centro di quel periodo che fu detto, non senza una sottolineatura spregiata, «neoclassico». Ma un'eccezione come questa — miracolosamente nitida nell'intraccio dei fiati e nella calibrata omogenità delle voci — rivela quanto vi sia di autentico e di eterno nelle lamenazioni e nelle implorazioni che Stravinsky trae dai salmi biblici.

Non occorre insistere sulla qualità dell'esecuzione: l'orchestra e il coro hanno superato se stessi lasciando emergere, di volta in volta la voce o lo strumento solista. I fiori che Bernstein ha raccolto per rilanciarli ai fagotti, alla percussionisti, agli archi (che a loro volta applaudivano il maestro, assieme al pubblico) sono stati il simbolo eloquente e riconoscenza di questa straordinaria comunione artistica che ci ha dato, se non il più bello, certo il più festoso, il più entusiasmante concerto di questo turbolento anno scalligero. E fa piacere registrarli, se non per se stessi.

«democrazia oggi»
IN QUESTO NUMERO
Roberto Maffioletti: Riforma istituzionale e governabilità — Fabio Fonzo: Reclutamento e formazione della dirigenza in Francia — Rosa Maria Santoro e Bruno Aguglia: La legge parità negli apparati pubblici — Raffaele Giura Longo: Funzione pubblica e questione meridionale — Documentazione: Assemblea dei gruppi parlamentari comunisti: la relazione di Edoardo Perna — Il disegno di legge sulla riforma dell'ordinamento della Presidenza del Consiglio — La relazione di Pino Schettino al convegno dei socialisti della funzione pubblica CGIL
aprile 4/82
FRANCESCO DE GREGGRI
TITANIC
lavoro 80
prima di giudicare
lavoro 80
RIVISTA DI DIRITTO DEL LAVORO PUBBLICO E PRIVATO
È uscito un nuovo fascicolo
Anno II - N° 1 - Gennaio-Marzo '82
con la collaborazione e i contributi di:
Fabrizio Amato, Giuliano Boaretto, Claudio Castelli, Giovanni Cocco, Edoardo D'Avossa, Alessandro Gallati, Laura Hoesch, Antonio Iannelli, Franco Rosso, Gianpiero Seragnelli, Giovanni Serrati, Ezio Siniscalchi, Emilio Sponeri, Gabriella Zavatelli
Spedizione solo per abbonamento postale
Quattro numeri e indice annuale 1982... L. 40.000
un numero singolo... L. 9.000
un numero arretrato... L. 10.000
Versamenti a mezzo c/c postale n. 15025208
Infilato a Lavoro 80 - Rivista Giuridica
Via Tadino, 23 - 20124 Milano ☎ 272021/2/3/4

democrazia oggi
IN QUESTO NUMERO
Roberto Maffioletti: Riforma istituzionale e governabilità — Fabio Fonzo: Reclutamento e formazione della dirigenza in Francia — Rosa Maria Santoro e Bruno Aguglia: La legge parità negli apparati pubblici — Raffaele Giura Longo: Funzione pubblica e questione meridionale — Documentazione: Assemblea dei gruppi parlamentari comunisti: la relazione di Edoardo Perna — Il disegno di legge sulla riforma dell'ordinamento della Presidenza del Consiglio — La relazione di Pino Schettino al convegno dei socialisti della funzione pubblica CGIL
aprile 4/82

FRANCESCO DE GREGGRI
TITANIC

lavoro 80
prima di giudicare
lavoro 80
RIVISTA DI DIRITTO DEL LAVORO PUBBLICO E PRIVATO
È uscito un nuovo fascicolo
Anno II - N° 1 - Gennaio-Marzo '82
con la collaborazione e i contributi di:
Fabrizio Amato, Giuliano Boaretto, Claudio Castelli, Giovanni Cocco, Edoardo D'Avossa, Alessandro Gallati, Laura Hoesch, Antonio Iannelli, Franco Rosso, Gianpiero Seragnelli, Giovanni Serrati, Ezio Siniscalchi, Emilio Sponeri, Gabriella Zavatelli
Spedizione solo per abbonamento postale
Quattro numeri e indice annuale 1982... L. 40.000
un numero singolo... L. 9.000
un numero arretrato... L. 10.000
Versamenti a mezzo c/c postale n. 15025208
Infilato a Lavoro 80 - Rivista Giuridica
Via Tadino, 23 - 20124 Milano ☎ 272021/2/3/4

E' IN EDICOLA
la SATIRA di PINO ZAC con
SALE
GIORNALI E MEZZIBUSTI ITALIANI
di Sergio Saviane
"LA SPADOLINEIDE" di Pino Zac